

Anno XII n. 1

Marzo 2015

# In...Forma!

**Associazione Seniores  
del Comune di Torino**



**ASSOCIAZIONE SENIORES  
DEL COMUNE DI TORINO**

Via Garibaldi 25 1° piano - 10122 Torino  
Telefono: 011 - 4431954-52-51  
Fax: 011 - 4431840  
[associazione.seniores@comune.torino.it](mailto:associazione.seniores@comune.torino.it)  
[www.comune.torino.it/lavoratorianziani](http://www.comune.torino.it/lavoratorianziani)  
Cod.Fisc. 80099240014

**Orario di ufficio**

Martedì, Mercoledì, Giovedì: dalle 9,30 alle 12,00

**PRESIDENTE:** Vittorio FERRANDO

**VICE PRESIDENTE:** Antonio NACCA

**UFFICIO DI PRESIDENZA:** Aldo LANTERI  
Fausto SORBA

**SEGRETARIO:** Angela PEISINO

**SEGRETARIO ONORARIO:** Giovanni AJMAR

**TESORIERE ECONOMO:** Anna Maria ROCCIA

**CONSIGLIERI:** Mirella BORELLO  
Enzo BRAIDA  
Marisa MODICA  
Luisella NIGRA  
Pier Vittorio PRATO  
Pieralberto ROLANDO  
Rosanna ROMANISIO  
Laura SILVA  
Liliana VALENTINI  
Renza VARVELLO

**REVISORI**

**DEI CONTI:** Ernesta BRUNI  
Loredana IGUERA  
Maria Luisa RODANO

**IN...FORMA!**

**Direttore Responsabile:**  
Vittorio FERRANDO

**Comitato di redazione:**  
Antonio NACCA  
Pier Vittorio PRATO  
Pieralberto ROLANDO

**Hanno collaborato a questo numero**

Anna Braghieri  
Edmondo Paganelli

Autorizzazione del Tribunale di Torino 1921  
del 17 febbraio 1968

Stampato presso Arti Grafiche S. Rocco, Grugliasco (TO)  
Marzo 2015

**Sommario**

Editoriale	Pag. 1
Assemblea annuale	3
150 anni della capitale da Torino a Firenze	5
Le Borgate ad Ovest	8
La prostata e i suoi problemi	15
Ostensione della Santa Sindone	18
Anniversari - Oblazioni	19
Viaggi e Gite	20

**In copertina: "Veduta generale di Torino"**

*Veduta prospettica della città presa dalla Villa della Regina.*

Litografia a colori, firmata, di Demetrio Festa su disegno di Enrico Gonin, 1833. (Collezione Simeom D 187)

*Editoriale*

---

## *Il perché di una scelta*

**A**bbiamo alle spalle altri cinque anni ed è quindi giunta l'ora di ritornare alle urne per procedere al rinnovo delle cariche sociali

Alla nostra età cinque anni in più sono molti e, sicuramente, seppure in misura diversa per ognuno di noi, se ne avverte il peso: ciononostante la maggior parte dei consiglieri uscenti, compreso il sottoscritto, ha deciso di ricandidarsi per garantire all'Associazione quella continuità che, con gli attuali chiari di luna, avrebbe potuta essere compromessa.

Perché perseverare nonostante le delusioni, i momenti di difficoltà ed il recente esodo di un buon numero di soci?

Evidentemente ancora in tanti intendiamo non rinunciare alla nostra identità di "seniores", portatori di un'esperienza di vita che costituisce una ricchezza sociale, convinti che per superare le difficoltà sia necessario credere nei valori di solidarietà, di ascolto, di dialogo, di attenzione ai problemi degli altri anche se il più delle volte si traducono in occasioni conviviali o di svago per ritrovarsi insieme.

Per la prima volta l'allegata scheda per l'espressione del voto contiene un unico elenco dei candidati in quanto con le modifiche apportate allo Statuto Sociale nel 2011 si è inteso superare la distinzione tra consiglieri in rappresentanza dei soci in pensione e quelli in rappresentanza dei soci in servizio.

Inoltre non compaiono più i nominativi di Liliana Valentini, per problemi di età e di salute, di Rosanna Romanisio, assorbita dalle incombenze di nonna, di Fausto Sorba già impegnato su diversi altri fronti.

A tutti loro un pensiero grato per quanto hanno saputo offrire in tanti anni alla causa dell'Associazione.

Con l'auspicio che siate in tanti a far sentire la vostra vicinanza, spetta ora a Voi esercitare il diritto-dovere, in quanto soci, di scegliere coloro che dovranno "governare" l'Associazione nei prossimi cinque anni.

Potrete farlo sino al 23 aprile:

- di persona presso la sede dell'Associazione ogni martedì - mercoledì - giovedì dalle ore 9,30 alle ore 12,00;
- per posta, utilizzando la scheda che trovate allegata al notiziario ove sono indicati i nominativi dei candidati.

Il Consiglio Direttivo nella seduta del 18 marzo u.s., ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, ha proceduto alla nomina del Comitato Elettorale composto da Aldo Narducci con funzioni di Presidente, Enza Giovenco e Franca Rosso, che provvederà alle operazioni di scrutinio ed alla proclamazione degli eletti di cui si darà notizia nel prossimo numero di "**In...Forma!**".

**N.B.** I simpatizzanti non troveranno in allegato la scheda elettorale in quanto, per Statuto, non hanno diritto al voto.

A loro va comunque tutta la nostra simpatia ed il nostro affetto

*Vittorio Ferrando*

## **DICHIARAZIONE DEI REDDITI**

Anche quest'anno i soci possono ritirare presso la nostra Segreteria i modelli 730 e "Unico" nonché fruire del **servizio di consulenza gratuito** tutti i martedì, previa prenotazione telefonica al numero 011/36.06.73.

Gli interessati potranno, a loro scelta, usufruire del servizio presso la nostra Segreteria o presso lo Studio del dott. Sanua in Via San Marino 133/c.

Si rammenta altresì che sono disponibili per l'elaborazione delle dichiarazioni stesse, a condizioni di particolare favore riservate ai soci ed ai loro parenti, gli Studi Professionali sotto indicati che i soci possono contattare direttamente:

**STUDIO Dott. ALFONSO SANUA - Via San Marino, 133/c - Torino - Tel. 011/36.06.73**

**SERVICE EDP s.a.s. - C.so Galileo Ferraris, 7 - Torino - Tel. 011/562.31.12**

## *Vita Sociale*

---

# ***Assemblea annuale dei soci***

## **Sabato 23 Maggio 2015**

### **Montiglio Monferrato (Frazione Carboneri)**

### **al ristorante 'l Bric**

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale, l'Assemblea Ordinaria dei soci è convocata in 1<sup>a</sup> convocazione alle ore 9,30 e in 2<sup>a</sup> convocazione alle ore 11.00 (in questo caso l'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei soci presenti in regola con la quota 2015).

#### **Ordine del giorno:**

1. Apertura della seduta.
2. Nomina del Presidente dell'Assemblea.
3. Presentazione nuovo Direttivo.
4. Approvazione del rendiconto economico e finanziario con allegate le relazioni dei revisori dei Conti, del Tesoriere Economico, delle varie Commissioni e del Presidente dell'Associazione.

5. Varie ed eventuali

Al termine dell'Assemblea sarà servito il pranzo con il seguente menù:

#### **Antipasti:**

- Carne cruda alla monferrina
- Robiolina al bagnet
- Lingua in salsa piemontese

#### **Primi:**

- Risotto agli asparagi
- Lasagnette al ragù di cinghiale

#### **Secondo:**

- Tacchino al melograno con contorni

#### **Dessert:**

- Macedonia con gelato
- Semifreddo allo zabaione

#### **Acqua, vini e caffè**

Il **programma**, per coloro che intendono usufruire del servizio riservato di pullman è il seguente:

- **ore 9.00:** ritrovo in C.so Bolzano fronte ingresso parcheggio del quale si può usufruire alla tariffa ridotta di € 6 per l'intera giornata;
- **ore 9.15:** partenza per Montiglio Monferrato;
- **ore 10.30:** welcome coffee;

- **ore 11.00:** apertura lavori assembleari presso il ristorante 'L Bric;
- **ore 12.30:** pranzo.  
Al termine trasferimento a Cavagnolo per la visita guidata dell'Abbazia di S. Fede. A seguire breve sosta al punto vendita del caseificio "PUGLIESE - CONRADO" di Lauriano.
- **ore 19.30 circa:** rientro a Torino nello stesso luogo della partenza.

#### Quote individuali

- **Soci e familiari conviventi:** € 40,00 (€ 30,00 per coloro che non intendono usufruire del servizio di pullman)
- **Simpatizzanti ed amici:** € 55,00 (€ 45,00 per coloro che non intendono usufruire del servizio di pullman)

Le prenotazioni si riceveranno presso la segreteria dell'Associazione il martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9.30 alle ore 12.00 entro e non oltre il **14 maggio p.v.**

**N.B.** Non si accettano prenotazioni telefoniche.

#### Attenzione!

I Sigg. Partecipanti sono pregati di comunicare al n. 3393148038 (cellulare attivo solo il giorno dell'Assemblea) eventuali ritardi o rinunce dell'ultima ora.



*Cavagnolo - Torino,  
Abbazia di Santa Fede,  
secolo XII.*

*La nostra storia*

---

## **1864-2014**

### **150 anni della capitale da Torino a Firenze**

A poca distanza dalle cerimonie del 150° anniversario dell'Unità Italiana (1861-2011), preme ricordare un altro evento, di minore risonanza e poco noto nella storiografia ufficiale, ma che destò, in allora, una profonda e tragica eco nella comunità torinese per le gravi conseguenze che ebbe sulla vita politica ed economica della città e conseguentemente per i gravi contraccolpi di ordine sociale nel tessuto cittadino del tempo. Ormai l'Unità Italiana si andava faticosamente avviando tra ambiguità e reticenze nazionali ed internazionali, che vedevano con imbarazzo l'affermarsi di una nuova entità politica nel Mediterraneo, ove da sempre vi erano accese rivalità imperialistiche delle potenze navali europee.

L'alleanza con Napoleone III, dopo le angustie derivanti dal suo enigmatico comportamento nella campagna del 1859, si rivelò irta di lati oscuri e velati, anche se il medesimo fu soddisfatto ampiamente con le cessioni di Nizza e Savoia, con un notevole sacrificio di memorie storiche ed umane. Rimasero comunque sempre acute le questioni di Venezia e specialmente quella romana, che assumevano quasi un tono messianico per l'Italia appena unita, soprat-

tutto dopo che nel 1861 il Parlamento Italiano ebbe a sostenere che Roma doveva diventare la Capitale d'Italia. Le personalità inquiete di Mazzini e Garibaldi si stagliavano sempre sullo sfondo agitato di un'operazione politica non conclusa. Roma assunse, per la politica italiana, la forma dominante di un processo incompleto che continuò per lungo tempo ad assillare l'opinione pubblica. Ma l'internazionalità di Roma stessa purtroppo non consentì interventi improvvisi ed animosi, ma una serie di cauti aggiustamenti politici europei di cui Napoleone III si fece accurato e intransigente garante, imponendo spesso la sua volontà non certamente consona alle istanze italiane. Così, in questo intricato stato di cose, diventò urgente concludere accordi che potessero, almeno temporaneamente, non turbare gli assetti istituzionali ed almeno mostrare buona volontà riguardo alla posizione dello Stato Pontificio. Napoleone III fu favorevole a tale indirizzo. Comunque le trattative non furono chiare e limpide, ma permeate di segreti e di reticenze sia nei confronti di Vittorio Emanuele II che dell'opinione pubblica italiana, che si trovarono improvvisamente spiazzati e senza possibilità di esprimere compiutamente i necessari giudizi e valutazioni. In una ristretta

cerchia di alti militari e burocrati si decise che la nuova capitale fosse trasportata a Firenze e ciò avvenne il 18 settembre del 1864; dopodiché fu annunciata la "Convenzione con la Francia" senza che si fosse aperto un dibattito chiaro. In particolare Nigra e Minghetti proposero una soluzione temporanea ed equivoca motivando il trasferimento della capitale del Regno d'Italia da Torino a Firenze perché così lo Stato sarebbe stato

più vicino allo Stato Pontificio e nel contempo si sarebbero scoraggiati eventuali interventi di forze rivoluzionarie atte a colpi di mano im-

provvisi. Tali accordi presero il nome di "Convenzioni di settembre del 1864" ed esse ubbidirono alle esigenze, anche dolorose, che la nuova Italia doveva affrontare per adeguarsi ai profondi cambiamenti in corso e che trovavano forse in Torino un luogo troppo decentrato ed in sospetto di un fenomeno chiamato genericamente "piemontesismo", poco adatto a capire le nuove idee. I giornali torinesi diedero notizia del trasferimento della capitale ed immediatamente sorse un moto di malumore doloroso

e silenzioso che si impadronì rapidamente della cittadinanza la quale si vedeva così privata di una fonte di prestigio politico ed economico, in quanto Torino era, in allora, una città con alto tasso burocratico e molte attività economiche erano strettamente legate alla sua condizione di capitale. Il moto di inquietudine divenne rapidamente violento ed esplose nelle giornate di sangue del 20,

21, 22 e 23 settembre del 1864, in cui il malcontento degenerò in un'aperta protesta che assunse le forme di una sommossa, aggravata

da un'incauta gestione dell'ordine pubblico da parte delle autorità non pronte a fronteggiare così gravi situazioni di disagio. Tutto il centro cittadino venne coinvolto e nei disordini persero la vita circa 80 persone e 150 furono ferite più o meno gravemente; tutto ciò lasciò una tragica scia di dolore che si tradusse in una lunga diatriba con palleggiamento di responsabilità fra gli organi di governo che non seppero gestire adeguatamente la situazione. Furono formulate nuovamente accuse di acceso "piemontesismo"



*"Giornate di sangue" dal 20 al 23 settembre 1864 a Torino*



e di "municipalismo" che avrebbero esasperato gli animi e la pubblica opinione mentre, come perlopiù accade in casi consimili, processi ed inchieste avvelenavano gli ambienti politici ed amministrativi. Ma molto presto si stese una lunga ombra di oblio e la capitale venne spostata a Firenze abbandonando Torino in uno sconforto passivo ed opaco. La città, negli anni successivi, continuò a subire le conseguenze del trauma, anche se vi furono pronte reazioni che suggerivano come la città avrebbe potuto avere una nuova vocazione industriale e commerciale, avendo i numeri per divenire una "Manchester italiana"; così infatti fu e Torino cercò una nuova legittimazione, non solo come culla del

Risorgimento, ma come centro propulsivo di punta della rivoluzione industriale italiana. Sull'esempio delle grandi metropoli europee (Londra, Parigi, Vienna) Torino manifestò la sua vitalità nelle Esposizioni Generali del 1884, 1898 e in specie quelle del 1911, primo cinquantenario dell'Unità d'Italia. Ormai la città percorreva la strada di una crescita economica tumultuosa che celebrava se stessa di fronte all'opinione pubblica italiana ed europea con un rapido aumento della popolazione che passò da 212.000 abitanti nel 1871 a 335.000 nel 1911 con un incremento di quasi il 50%.

*Alfonso Adda*

## *Hanno detto*

"La persona davvero speciale è quella che non sa di esserlo, che fa ogni cosa mettendoci il cuore, che non dà per ricevere, ma solo per il piacere di vederti sorridere" (**A. De Pascalis**)

"Dona a chi ami ali per volare, radici per tornare e motivi per rimanere..." (**Runelo**)

Gli sciocchi aspettano il giorno fortunato, ma ogni giorno è fortunato per chi sa darsi da fare. (**Buddha**)

La più coraggiosa decisione che prendi ogni giorno è di essere di buon umore. (**Voltaire**)

La felicità è quando ciò che pensi, ciò che dici e ciò che fai sono in armonia. (**Mahatma Gandhi**)

Dedicati così tanto al miglioramento di te stesso da non avere il tempo di criticare gli altri. (**Jim Rohn**)

Spesso restiamo a fissare così a lungo la porta chiusa da non riuscire a scorgere quella che ci è stata aperta. (**Helen Keller**)

Non condivido la tua idea, ma darei la vita perché tu la possa esprimere. (**Voltaire**)

Amami quando lo merito meno, perché sarà quando ne ho più bisogno. (**Caio Valerio Catullo**)

La vita è meravigliosa. Senza, saresti morto. (**Leopold Fechtner**)

## Ricordi

### Le Borgate ad Ovest

**L** rientro a notte fonda dal nostro ultimo viaggio ci è costato caro: una ruota del carro su cui viaggiamo ormai da qualche tempo si è rotta lungo la strada, ed abbiamo dovuto portarla a riparare, in città, da un abile 'sarun', il riparatore di ruote di carro.

Così, mentre i cavalli si riposano, per questo viaggio lungo la Strada di Francia alla scoperta delle borgate a ovest della città, saliamo sulle vetture della *Tranvia Torino-Rivoli*, con partenza dall'elegante stazione di Piazza Statuto.

Questa tranvia a vapore (soprannominata 'Il Tritutto'...) ha iniziato il proprio servizio il 17 settembre del 1871, tra la curiosità e lo stupore della gente, che infagottata in eleganti vestiti alla moda faceva gara per accomodarsi sui sedili in legno per poi affacciarsi divertita ai finestrini per guardar fuori.

È vero, il primo tratto è in trincea, ma sulla destra del *Vialone di Rivoli*, l'attuale Corso Francia, si intravedono i comignoli fumanti delle case del **Borgo San Donato**,

abitato sorto sulle ceneri dell'antico *Borgo della Colleasca*, che con le sue case lungo la strada per Collegno salutava chi usciva dalla città passando dalla *Porta Segusina*.

Quel borgo, raso al suolo per motivi di sicurezza nel 1535 dalle truppe francesi occupanti agli ordini di *Francesco I*, era un piccolo nucleo di umili case i cui abitanti

erano dediti all'agricoltura e alla lavorazione dei metalli, con annesse tettoie per il ricovero dei prodotti agricoli, qualche piccola bottega e alcuni orti, accanto ad una chiesetta dedicata a *San Donato* e ad un lazzaretto dedicato a *San Cristoforo*.

Un borgo che sarebbe stato quindi rimpiazzato da un altro abitato, alquanto più discosto dalle mura, detto '*di San Donato e Colleasca*', che l'Abate Baruffi, nel 1853, avrebbe descritto così:

"...Questo borgo è famoso nella storia di Torino per la sua popolazione, per i suoi conventi e per lo Spedale di *San Cristoforo*, governato dagli Umiliati... Avendo visitato



**Stazione tranvia per Rivoli.** L'elegante stazione di Piazza Statuto della Tranvia per Rivoli all'inizio del '900.

per la prima volta questo popoloso borgo della nostra metropoli in una domenica di primavera, restai aggradevolmente sorpreso alla vista di quel purissimo cielo e di quelle belle casette nuove, e di una sì fitta e lieta popolazione vestita a festa... Rividi questo borgo con piacere e lo trovai notevolmente progredito. Le pigioni meno elevate, gli

omnibus che agevolano il continuo contatto col centro della città, i crescenti vari istituti, l'aura pura che vi si respira, l'acqua che vi abbonda, tutto favorisce l'aumento della popolazione e l'industria nascente...".

Passando con la tranvia si notano, attorno a San Donato, altri piccoli nuclei, tra cui quello delle Case del Brusacheur', accanto all'omonima cascina la cui etimologia rimanda a condizioni di vita non certo idilliache... ancora qualche decennio e la vecchia borgata diventerà

un vivace quartiere cittadino, a due passi dal centro.

Se lungo l'elegante *Vialone di Rivoli* si stanno moltiplicando le ville con annessi sontuosi giardini, poco lontano stanno velocemente sorgendo i primi 'fumosi' borghi della 'Città dell'Industria'.

E infatti, con lo sfondo di un cielo che si fa via via più grigio, sulla destra si intravedono le ciminiere delle manifatture del **Martinetto**, una borgata il cui toponimo rimanda ai meccanismi che azionano i piccoli magli per la lavorazione dei metalli, chiamati appunto 'martinetti'.

Lungo la *Strada della Colleasca*, costeggiata dall'omonima 'bealera', i primi mulini per la lavorazione dei cereali e dei metalli sono stati costruiti qui a partire dal 1415, anno in cui Torino, dopo decenni di recessione economica e di crisi demografica, vive un periodo di forte ripresa.



**Martinetto.** Veduta del Poligono di tiro del Martinetto ad inizio '900.



**Ospedale Maria Vittoria.** Veduta aerea dell'ospedale Maria Vittoria e dei borghi San Donato e Martinetto negli anni '30 del '900.

Nel 1424, due artigiani, tali *Frajlinus del Guarleta* e *Guglielmino Troia*, costruiscono qui un 'martinetto' per macinare spezie e per lavorare il rame, seguiti, nello stesso anno, dai *fratelli Pogetti* di Avigliana, che costruiscono un *martinetto* per la lavorazione del bronzo, del rame e del ferro ed una 'canaperia' per la lavorazione della canapa.

Nel 1428, altri artigiani chiederanno il permesso di costruire 'paratoi' per la lavorazione dei panni, impianti per la spremitura dell'olio e mulini da grano.

Risultato: alla fine, il borgo del Martinetto, diventerà il secondo polo artigianale-protoindustriale della città, dopo il Borgo Dora.

E a partire dalla prima metà dell'Ottocento la vecchia Strada Colleasca, diventata *Via San Donato*, diventerà luogo privilegiato per l'insediamento di ville con giardino, abitazioni popolari e, soprattutto, di nuovi stabilimenti manifatturieri, tra cui filande, concerie, fabbriche di dolci e cioccolate.

Nelle vicinanze, nel 1884 verrà anche inaugurato il *Poligono di Tiro del Martinetto*, trasferito qui dal Valentino, edificio che

durante la II Guerra Mondiale sarà testimone di uno dei momenti più tristi della lotta di liberazione. In seguito il Martinetto diventerà un quartiere della città.

Ma guardando fuori dai finestrini, ad un certo punto, tra i prati e i campi, appare un elegante edificio circondato da un grande parco: è la *Villa Tesoriera*, un tempo residenza del *Tesoriere di Casa Reale*, un edificio che l'*Abate Baruffi*, concludendo la sua passeggiata lungo il *Vialone di Rivoil*, nel 1853 descrive così:



**Campidoglio.** Veduta della chiesa di Sant'Alfonso e della borgata Campidoglio negli anni '30 del '900.

*"... La bella siepe regolare di carpino, le due inferriate, quei due prati laterali verdissimi, la curiosa capanna rustica del custode, i due viali di carpino, i fiori, i gruppi di sta-*

*tue e quell'edificio elegante le cui persiane verdi rallegrano cotanto la bella facciata incoronata da un belvedere... Ammirate la selva di ortensie che s'innalzano quasi all'altezza di due metri. Che imponente spettacolo non devono presentare quelle belle piante nell'epoca della loro fioritura!*

Non lontano dalla villa, appena all'esterno della Cinta Daziaria del 1853, pochi decenni dopo sorgerà il **Borgo Campidoglio**, luogo il

cui toponimo deriverebbe dall'omonimo colle romano, oppure, più prosaicamente, dai 'campi del Signor Doglio', possidente terriero della zona.

Questo nucleo sorgerà tra il 1875 e il 1880 accanto alla *Capella di San Rocchetto*, luogo di pellegrinaggio per gli abitanti della zona, per iniziativa di tre noti uomini d'affari,

*Isaia Momigliano* ed *Emilio e Salomone Segre*, che qui costruiranno un nucleo di casette destinate agli operai impiegati dei vicini stabilimenti del *Martinetto* e di *San Donato*.

Di forma quasi quadrata, compreso tra le attuali vie *Colleasca*, *San Rocchetto*, *Locana* e *Nicola Fabrizi*, il *Campidoglio*, stretto attorno alla Chiesa dedicata a *San'Alfonso*, conserverà a lungo l'aspetto di nucleo

autonomo, anche quando si salderà al resto della città, tanto che il 30 aprile

del 1938, in un articolo apparso su '*La Stampa*' verrà così descritto:



**Villa Tesoriera.** L'elegante Villa Tesoriera oggi, con il suo parco.

*"Proiettato dall'antica e placida vita di Borgo Campidoglio, un tempo esso pure completamente staccato dalla città, vi prevale in larga misura l'artigianato, e nell'artigianato la piccola meccanica.*

*Il rione racchiude anche sei fabbriche di cioccolato, con un impiego totale di 350 operaie. Improntato ad una tale economia, il rione è venuto plasmandosi con le sue case di architettura semplice e con i suoi villini graziosi, allineati, le une agli altri, lungo vie ampie e ariose..."*



**Convento Visitazione.** Veduta del Convento della Visitazione lungo il Corso Francia, tra le borgate Parella e Pozzo Strada, negli anni '30 del '900.

Intanto la nostra vettura procede veloce con il suo viaggio e ha superato la *Villa Tesoriera*, là dove la città si fa sempre più rada.

All'orizzonte, ben al di là dell'elegante ed imponente sagoma del *Convento della Visitazione*, sorto nel 1887 per ospitare le

*Suore Carmelitane Terziarie, una grande cascina attira l'attenzione dei passeggeri: è la Cascina Parella, di proprietà dei Marchesi San Martino di Parella.*

Proprio accanto a quest'ultima, tra il 1763 e il 1765, il Professor Francesco Domenico Michelotti, ha fatto costruire il suo 'Edifizio per le Esperienze Idrauliche', una strana torre a tre piani destinata agli esperimenti idraulici per gli allievi ingegneri, un edificio che Goffredo Casalis, nel 1851, descrive così:

*"Ad un miglio e mezzo fuori da Porta Susina evvi un'ampia torre con tre piani; si empie a piacimento coll'acqua che per un canale è condotta dalla parte superiore a cadervi. Due grandi vasche raccolgono l'acqua dalle luci applicate ai vari piani per misurarla all'uopo".*

Ci sono anche altre cascine, quasi nascoste alla vista dalle floride coltivazioni del luogo, tra cui il Morozzo, edificio sul cui vecchio cancello è conservata una lapide comprovante il passaggio dell'astrologo Nostradamus, il Gibellino, a strapiombo sul ciglione della Dora Riparia, il Calcaterra.

L'Abate Baruffi, nel suo saggio intitolato 'Passeggiate nei dintorni di Torino', ad inizio '800 è folgorato dalla bellezza di questi luoghi:

*"Intanto riposiamo un po' il nostro sguardo, pascendoci della vista dello stupendo panorama che ci presenta la natura in questa così bella giornata. L'orizzonte è incoro-*

*nato tutto attorno, a levante e mezzodì, dalla collina fresca e ridente, ed a ponente e mezzanotte dalle Alpi maestose, tra cui giganteggia la piramide del Monviso che pare noi così vicina. Le vaste praterie di destra ci somministrano latte, cacio, butirro e carne per le nostre mense, mentre i campi posti a sinistra della strada ci danno cereali variati coi quali formiamo la polenta, squisito piatto nazionale... Che belle e ricche campagne, che cielo puro e allegro!..."*

Su quei campi, negli anni, si svilupperà la **Borgata Parella**, delimitata ad ovest dal Campo Volo della 'Società Anonima per le Costruzioni Aeronautiche Ing. Pomilio', inaugurato il 10 luglio del 1916, che diventerà in seguito sede dell'*Aeritalia*.

Adesso però si sta facendo tardi e stiamo uscendo da Torino, quindi ci conviene scendere alla fermata di confine con Collegno e salire sulla vettura che ritorna sbuffando verso il centro città.

Lasciando alle nostre spalle, immersa nelle prime brume della sera, la piccola borgata dei **Tetti Basse di Dora**, che dalle sue terre sulle sponde del torrente controlla questi luoghi dai primi anni del XIV° secolo, quando erano conosciuti come 'I Prati di Gorzano', ci avviciniamo ad un piccolo borgo: la **Borgata Cenisia**.

Mentre percorriamo lo Stradone di Rivoli si vedono molte cascine, tra cui quella annessa alla *Villa Porporata*, sontuosa residen-

za che durante l'Assedio Torino del 1706 era stata trasformata in deposito di munizioni dalle truppe francesi assedianti, ed una lunga strada ad andamento irregolare che si snoda tra prati e campi, la *Strada Vicinale Antica di Rivoli* (l'attuale via Bardonecchia).

Giù in fondo si vede l'alto muro della *Cinta Daziaria* del 1853, e, prima di quest'ultimo, sulla destra, le case della borgata, il cui nome ricorda il Moncenisio.

Su questi prati verdeggianti e questi campi rigogliosi tra pochi decenni sorgeranno imponenti stabilimenti industriali, tra cui quelli della *Westinghouse*, della *Nebiolo*, delle *Officine Ferroviarie*, della fabbrica di automobili *Diatto*, e, naturalmente, nuove case.

Intanto il nostro viaggio volge al termine, abbiamo appena superato la *Cinta* attraversando la *Barriera di Francia*.

Sulla sinistra ci accoglie il **Cit Turin**, elegante borgo sorto tra il 1868 ed il 1881 secondo quanto stabilito dal '*Piano per l'Ingrandimento della Città verso Ponente*', datato 1868, e dal '*Piano per l'Ingrandimento tra il Mercato del Bestiame e la Strada Provinciale di Susa*', del 1876.

Qui pochi anni prima c'erano solo prati verdeggianti, méta delle scampagnate degli

abitanti della vicina città, come ci riferisce, nel 1853, l'*Abate Baruffi*:

*"Se uscite dalla Porta di Susa in una sera di un giorno festivo, sarete aggradevolmente sorpreso dalla folla de' passeggianti che tutti giulivi popolano quei viali, e si baloccano, e giuocano alla palla od alle bocce in quei prati, e fumano e bevono birra in mezzo a canti e suoni e danza campestri.*

*Girate anche qui lo sguardo attorno, e l'occhio sarà piacevolmente rallegrato dal bellissimo prospetto della collina di Torino e dalla imponente corona delle Alpi che sembrano distare appena un chilometro, mentre si posa tran-*

*quillo sul verde smeraldino delle immense praterie, e l'orecchio è lusingato dolcemente dalla musica che accompagna ordinariamente nelle ore vespertine i militari reduci dai loro esercizi...".*

Pochi anni dopo proprio su questi prati sarebbero sorti gli eleganti palazzi del Cit Turin, classico esempio di quartiere borghese, con le loro facciate in stile '*Art Nouveau*', le loro decorazioni floreali, le loro ghirlande di fiori scolpite, i balconcini in ferro finemente lavorati, i loro raffinati giardini.



**Cit Turin.** Veduta del primo tratto di Corso Francia negli anni '10 del '900.

Ammaliati dall'eleganza dei palazzi del Cit Turin, volgendo lo sguardo verso le Alpi, alla fine del nostro viaggio ci rimarrà negli occhi il paesaggio di questi luoghi, entusiasticamente descritti da *Edmondo De Amicis* nel suo libro 'Torino 1880':

*"Tutta questa parte di Torino riceve un riflesso particolare di bellezza dalla grande catena alpina che corona l'orizzonte delle sue smisurate piramidi bianche... Da ogni parte spuntano le cime; tutto si profila sulla loro bianchezza; le ultime case di Torino sembrano fabbricate sulle loro falde... al levar del sole tutta la grande catena si tinge di un colore rosa leggerissimo, d'una grazia infinita, che impone quasi il silenzio dell'ammirazione, come se la parola dovesse rompere l'in-*



**Cit Turin.** Il primo tratto della tranvia di Rivoli costeggia corso Francia in trincea, negli anni '10 del '900.

*canto e far sparire la visione... lungo il giorno lo spettacolo cangia ad ogni ora... ma lo spettacolo, sempre bellissimo, è meraviglioso verso sera, quando la luce calda del tramonto retrocede di altura in altura, e tutte le sue terribili punte si disegnano a contorni bruni sul cielo purpureo, come le guglie di*

*una città favolosa sullo splendore d'un incendio."*

Ma adesso bando al romanticismo, la vettura della tranvia su cui stiamo viaggiando e fantasticando ha dato il suo ultimo forte scossone: siamo arrivati in Piazza Statuto, dobbiamo an-

dare a recuperare il nostro carro per ricominciare il nostro viaggio. Ci aspettano le borgate a sud-ovest, un'originale commissione di eleganza e di produttività che lascerà sicuramente un segno....

**Guido Giorza**

.....  
 Nel prossimo numero, in direzione sudovest, verso i confini di Grugliasco e Beinasco, dove soffia il vento della Val di Susa, tra borgate eleganti e operosi borghi operai diventati città: Crocetta, Santa Teresina, Polo Nord, San Paolo, Pozzo Strada, Lesna, Città Giardino del Giaione, Santa Rita, Mirafiori Nord.  
 .....



*La nostra salute*

---

## *La prostata e i suoi problemi*

**L**a prostata è un organo fibromuscolare e ghiandolare di cui solo gli uomini sono dotati: ha le dimensioni di una castagna e si trova al di sotto della vescica circondando l'uretra. Questa ghiandola riveste un'importante funzione nella produzione del liquido seminale (20-30% dell'eiaculato) poiché fornisce componenti fondamentali alla sopravvivenza e alla qualità degli spermatozoi, la restante parte dello sperma è prodotta dalle vescicole seminali. Pertanto alcune alterazioni della struttura e dello stato dell'organo possono influenzare la fertilità maschile. Inoltre, circa il 15-20% dell'infertilità maschile è da attribuire a stati infiammatori cronici della prostata e delle vescicole seminali. Tale condizione è dovuta ad un'azione diretta dei batteri sullo sperma e sulle vie seminali. Inoltre, questi stati infiammatori cronici determinano caratteristiche fisico-chimiche dell'eiaculato, favorendo condizioni ambientali svantaggiose per la normale funzionalità spermatica. La prostata può essere la sede di malattie infiammatorie quali le prostatiti, l'ipertrofia prostatica benigna e tumori maligni (adenocarcinoma prostatico). L'organo, trovandosi situato sotto la

vescica ed intorno all'uretra, può influire sul modo di urinare, pertanto, ogni volta che insorgono disturbi o alterazioni della minzione, la prostata può potenzialmente esserne la causa.

### *L'importanza della prevenzione*

Per un uomo è sicuramente importante occuparsi e monitorare la propria prostata, prima che essa inizi a causare disturbi. È da tener presente che una sintomatologia non molto importante può ugualmente essere un segnale di un cattivo stato dell'apparato urinario che può, con il passar del tempo, sempre più peggiorare la propria condizione. Dopo i 50 anni è opportuno sottoporsi annualmente ad una visita urologica a scopo preventivo poiché un'adeguata prevenzione permette di scoprire eventuali patologie in uno stadio iniziale, consentendo così di trattare le patologie della prostata in maniera sempre più efficace.

### *Le patologie della prostata*

Le prostatiti sono infiammazioni della prostata: esse si differenziano in acute e croniche. Le prime si manifestano con febbre elevata, brividi, lombalgia, dolore perineale, minzioni fre-

quenti e dolorose con sensazione di malessere generale; le seconde con sintomi persistenti o ricorrenti che possono essere più lievi e meno significativi delle precedenti: bruciore all'uretra, disturbi urinari, dolore nella parte perineale, sovrapubica ed inguinale; fastidi ai testicoli etc. Le cause di tali patologie sono molteplici e non sempre agevoli da identificare. Molto spesso, alcuni germi, risaliti lungo il canale urinario o discesi dalla vescica, possono raggiungere la prostata causando un'infezione acuta o cronica. Inoltre, per la conformazione stessa della ghiandola prostatica, spesso avviene che le secrezioni e i batteri eventualmente presenti ristagnino all'interno, non trovando il modo per uscire e la prostatite da acuta tende a perdurare nel tempo diventando cronica. Un ruolo importante è sicuramente da attribuire allo stimolo irritativo causato da regimi alimentari non corretti, così come dall'utilizzo di cicli e motocicli che possono causare microtraumi e alterare il normale funzionamento della ghiandola prostatica. Il trattamento di queste patologie prevede l'antibiotico terapia, farmaci antinfiammatori e farmaci alfa1 (farmaci che rilasciano la muscolatura del collo della vescica e dell'uretra prostatica favorendo lo svuotamento delle urine).

La diagnosi viene fatta dall'urologo attraverso una corretta anamnesi (storia del paziente), esami di laboratorio, visita medica con esplorazione rettale, ecografie prostatiche ed eventuali biopsie.

È importante farsi vedere dallo specialista non appena si manifestano i primi sintomi irritativi: curare le prostatiti nelle prime fasi, infatti, risulta più semplice e risolutivo rispetto a quando si cronicizzano.

L'ipertrofia prostatica benigna (IPB) consiste in un ingrossamento della prostata. Più del 50% degli uomini con età compresa tra i 60 e 69 anni hanno una IPB clinicamente significativa. La IPB può potenzialmente iniziare a svilupparsi molto presto, già dopo i 30 anni, ma non in tutti con le medesime modalità e velocità. La sintomatologia è caratterizzata da nicturia: (levate notturne), mitto ipovalido ed intermittente (urina espulsa con getto debole), sensazione d'incompleto svuotamento vescicale fino alla ritenzione acuta d'urina. Per diagnosticare tale patologia sono necessari i seguenti esami: il dosaggio ematico del PSA totale del PSA libero e della ratio libero-totale, l'esplorazione rettale, l'ecografia renale e vescicale con valutazione del residuo post-minzionale e l'uroflussometria. Il trattamento è farmacologico o chirurgico. I farmaci più usati sono gli alfa1

(tamsulosin, alfuzosina cloridrato) che vanno ad agire sulla muscolatura del collo vescicale e dell'uretra prostatica favorendo un miglior flusso ed un maggior svuotamento vescicale. Un'altra categoria di farmaci sono gli antiandrogeni periferici (finasteride e dutasteride) che inibiscono la crescita volumetrica dell'adenoma prostatico e del volume della ghiandola in toto (mascherano il valore del PSA). I farmaci fitoterapici invece agiscono sulla componente infiammatoria. I trattamenti chirurgici sono sostanzialmente di due tipi: chirurgici tradizionali ed endoscopici. Altre tecniche, attualmente, sono usate per la risoluzione chirurgica di tale patologia: l'ectomia dell'adenoma mediante laser ad olmio e termoterapia (TUNA). Il tumore della prostata consiste in una neoplasia che ha origine dalle cellule ghiandolari secretorie. Per tale motivo è definito adenocarcinoma e la sua evoluzione è influenzata dall'assetto ormonale del paziente. La regione della ghiandola dove più frequentemente origina la malattia è quella periferica che non ha contatto diretto con le vie urinarie. Questo spiega come mai la sintomatologia sia pressoché assente negli stadi iniziali e si esacerbi invece solo negli stadi avanzati della malattia allorquando, ad esempio, vengono

coinvolti altri organi. Nella popolazione italiana il tumore alla prostata ha un'incidenza secondaria solo alla neoplasia del polmone. Si registrano circa 11.000 nuovi casi annui e, tra questi, i decessi sono pari a circa 6.300 (circa il 7% delle morti per tumore negli uomini). Il 60% dei decessi avviene nel nord del paese forse a causa delle abitudini alimentari e delle condizioni ambientali differenti. Attualmente, ogni italiano con età superiore ai 65 anni ha circa il 3% di probabilità teorica di morire a causa di questa malattia. Bisogna ricordare, inoltre, come tale percentuale aumenti in modo esponenziale con l'aumentare dell'età. Nei novantenni circa un uomo su due è affetto da tale patologia. La diagnosi di tale patologia viene eseguita, in prima istanza, con la visita urologica, con il dosaggio del PSA e con l'esplorazione rettale; risulta utile, anche se di secondaria importanza, l'ecografia prostatica transrettale. In un secondo tempo, nei casi sospetti, si esegue un mapping prostatico: attualmente vengono presi circa 15 prelievi con tecnica multisettoriale che vengono mandati ad analizzare e leggere all'anatomo patologo.

**Dott. Giacomo Vigliercio**  
*Specialista in Urologia*  
Consulente Poliambulatori LARC

## Ostensione della Santa Sindone

Siamo ormai prossimi alla nuova Ostensione della Santa Sindone che si terrà al 19 aprile al 24 giugno 2015.

Come nelle precedenti Ostensioni confluirà a Torino una moltitudine di visitatori, molti dei quali approfitteranno della concomitanza con l'Expo 2015 di Milano.

L'accesso al Sacro Lino sarà consentito esclusivamente a quanti avranno provveduto alla prenotazione che può essere effettuata su internet collegandosi al sito **www.sindone.org** oppure tramite call center chiamando il numero **011/529550** dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 19. Ritenendo di fare cosa utile e gradita, specie per quanti non hanno confidenza con le attuali tecnologie, ci siamo attivati molto per tempo prenotando, come Associazione, n° 50 posti suddivisi in due gruppi di 25 persone, nei giorni di **giovedì 7 e giovedì 14 maggio alle ore 10,45**.

Coloro che intendono usufruire di tale opportunità possono dare la loro adesione in Segreteria ove si provvederà alla formazione dei due gruppi per ognuno dei quali verrà designato un referente e verranno impartite le necessarie disposizioni di carattere logistico.

***N.B. Si rende noto che le prenotazioni devono essere effettuate di persona e che l'adesione rappresenta serio impegno alla partecipazione.***

## *Auguri!*

Il Consiglio Direttivo porge le più vive felicitazioni a:

*Padoan Ondina e Osenda Luigi*

che il 5 marzo 2015 hanno festeggiato 65 anni di matrimonio

*Sieve Gianna e Prato Pier Vittorio*

che il 25 aprile 2015 festeggeranno 55 anni di matrimonio

*Gejmet Lidia e Battisti Valter*

che il 2 giugno 2015 festeggeranno 61 anni di matrimonio

## *Oblazioni*

*Si ringraziano i soci che nel corso dell'anno 2014 hanno voluto offrire all'Associazione la loro concreta solidarietà:*

*ALUFFI IN MAZZAGLIA Lorenza, AMATEIS Antonella, BORELLO Mirella, BOTTAZZI SILENE Rachele, BRUNI RUTIGLIANO Ernesta, BURZIO TADDEI Francesca, CORDERO OCCHIENA Sabina, DONATO Alessandro, GIANOGLIO Ida, GODONE Domenico, MAZZAGLIA Giuseppe, NARDUCCI Aldo, PULEO Maria VED. BAVA, VISCA Alessandro, oltre ai soci che hanno voluto mantenere l'anonimato.*

*Tempo libero*

---

## **Viaggi e Gite**

### **31 maggio - 6 giugno**

**Polonia** – posti esauriti.

### **Inizio ottobre**

**Malta** – 5 giorni aereo + pullman.  
Il programma sarà a disposizione in Segreteria e sul sito dell'Associazione dai primi di aprile.



### **Gite di un giorno**

#### **Sabato 18 aprile**

**Lago d'Orta** – Visita guidata al Sacro Monte e dopo il pranzo all'Isola di San Giulio. Il programma dettagliato è a disposizione in Segreteria e sul sito dell'Associazione.



#### **Sabato 23 maggio**

Assemblea annuale a Montiglio Monferrato con pranzo al ristorante 'l Bric, visita guidata all'Abbazia di Santa Fede a Cavagnolo e sosta al punto vendita del caseificio "Pugliese - Conrado" di Lauriano (vedi pag. 3).

#### **Martedì 16 giugno**

Visita in giornata all'Expo 2015 di Milano. Il programma sarà a disposizione in Segreteria e sul sito dell'Associazione da metà marzo.

#### **Sabato 17 ottobre**

Visita guidata di Savigliano e del castello di Lagnasco. Il programma sarà a disposizione in Segreteria e sul sito dell'Associazione a fine maggio



*A tutti i soci, ai simpatizzanti  
e alle loro famiglie i più fervidi auguri  
di Buona Pasqua*